

Delude la squadra di Sacchi, quella di Maldini può diventare "europea"

L'Italia ha il mal di gol

L'Italia di Sacchi ha deluso nella prima tappa della tournée negli Stati Uniti, la Under 21 di Maldini è pronta a raggiungere un traguardo storico, il titolo europeo. Ma Sacchi non fa drammi. Anzi: «Complimenti». Non c'è ironia nel tono del ct, pronto a congratularsi con gli azzurri dopo la partita con il Portogallo. C'è invece nervosismo nei suoi atteggiamenti quando più tardi, a Rocky Hill, affronta la conferenza stampa. A lui la nazionale per il momento va bene così e sintetizza il suo parere in quel «complimenti» detto a ognuno dei suoi giocatori dopo la partita. Non capisce, il ct, come non si possano vedere i progressi di questa squadra: e invita i giornalisti a non essere «avvelenati».

E un dopo gara strano, quello di Sacchi: convinto di essere sulla buona strada, «molto fiducioso per il futuro», costretto però a rispondere a una raffica di domande sui problemi del presente. Il più evidente: la nazionale del divertimento pro-

Ma il ct è soddisfatto: «Ho ringraziato tutti i miei giocatori, sono stati bravissimi»

messo annoia e segna poco. In quattro gare di gestione di Sacchi (esclusa quella con San Marino) ha realizzato quattro gol, due dei quali a Cipro, uno negli ultimi minuti alla Norvegia e uno su rigore alla Germania. Domenica, poi, praticamente non ha mai tirato in porta.

Il mal di gol non preoccupa però Sacchi. «Da sempre», osserva, «l'attacco è l'ultima cosa che si sistema nel dare un'impronta ad una squadra. Rompere è più facile che costruire. E comunque non è un problema di singoli, ma di collettivo. Baggio e Viali hanno fatto la loro parte. Certo, Baggio ha sofferto particolarmente il terreno pesante, ma sono fiducioso perché vedo

da parte di tutti l'impegno giusto. Hanno capito lo spirito con il quale si fa una squadra». Però non si segna, e Sacchi al momento del suo avvento sulla panchina azzurra aveva garantito spettacolo... «Per la verità», precisa, «non ero solo io a garantire spettacolo. C'era anche quello che avevano fatto vedere prima le mie squadre».

La Under 21 di Maldini, intanto, con il vecchio e vituperato modulo a uomo, non esalta ma vince. Ma di accostamenti irriverenti neanche a parlarne, non sta bene, non si può. Maldini è un uomo solo e, anche se è al comando ed è l'unico tecnico vincente dello staff azzurro, sa di dover sempre dimostrare qualcosa, di non poter

Domani in Svezia c'è l'ultimo atto della Under 21 Maldini ottimista

commettere errori. Il tecnico triestino ha i nervi a fior di pelle anche nel laborioso trasferimento che ha condotto la sua Under 21 da Cerveriano a Vaxjö. Il titolo europeo, trofeo che manca alla collezione azzurra, è a portata di mano, ma il contesto lo delude. Morde il freno Maldini quando è chiamato a replicare alla replica di Matarrese. Maldini si lamenta poi dell'eterna emergenza, che lo costringe ad affrontare domani la gara più delicata, quella da cui si esce campioni o con un pugno di mosche, senza i due liberi di ruolo (Verga e Malusci), la coppia centrale titolare (Luzar-Verga), il cursore più esperto (Dino Baggio). In compenso rientrerà l'uo-

mo d'ordine Albertini mentre permangono il dubbio tra Favalli e Padalino a fianco di Matarrese. Melli rimane titolare, ma la velocità di Muzi potrebbe tornare buona, in caso di necessità.

Di insidie, insomma, tante, ma quelle che gli fanno più male sono quelle a distanza ravvicinata: «Accetto serenamente le critiche, avevo chiesto solo un po' di tregua in un contesto così difficile. Quando ho detto che la Svezia non è San Marino non volevo offendere nessuno, fornivo solo una spiegazione. Dato che qualche giocatore mi chiedeva cosa stesse succedendo ho dato chiarimenti. Non mi è piaciuto il tono di alcuni commenti. L'Italia attua un "non gioco"? Non è

corretto dirlo, cosa dovremmo fare oltre a vincere molto?».

Non si sbilancia Maldini, ma si ha l'impressione che non abbia le idee chiare. Puntare su due difensori foggiani (il reparto meno solido della squadra) sembra infatti una contraddizione in termini, al di là del fatto che Matarrese e Padalino nell'Under 21 hanno giocato tre gare in due. E allora sembra più logica un'utilizzazione di Favalli che libero lo vuole diventare in futuro. Per il resto, Albertini, che ha recuperato, riprenderà il suo ruolo mentre le incombenze di Baggio saranno ereditate da Sordo. Il tecnico è categorico: «Non cadremo nell'errore di fare una diga e di pensare solo a difenderci. In questo caso avremmo sbagliato tutto. La volta in cui abbiamo sofferto di più è stata quando ci siamo fatti stringere dall'Urss». Il 2-0 dell'andata non dà garanzie a Maldini: «È una dote importante, ma sono troppo vecchio per illudermi che possa bastare».



ROBERTO BAGGIO HA DELUSO CONTRO IL PORTOGALLO A NEW HAVEN. (AP)

FORMULA UNO. Poco chiaro l'incidente che ha dato via libera a Senna

Mansell non si dà pace

Domina il mondiale ma Montecarlo resta un tabù

MONTECARLO. Comunque vada, per Nigel Mansell rimarrà la corsa delle beffe. Il gran premio di Monaco per l'inglese resta tabù. Anche se il mondiale quest'anno difficilmente gli sfuggerà, l'ex ferrarista deve rinviare ancora l'appuntamento con la vittoria nel principato. «Decisamente Montecarlo ci vuole far soffrire», afferma il direttore tecnico della Renault, Bernard Dudot: «sono più deluso della mancata vittoria che dell'interruzione della serie di successi, che prima o poi era destinata ad arrivare».

La «magia» di Ayrton Senna, che pur disponendo di un mezzo inferiore alla Williams ha saputo approfittare dell'unica vera occasione

della corsa approfittando della fermata ai box del britannico e resistendo poi al suo furioso ritorno negli ultimi giri, ha infatti strappato a Mansell la gioia del record di sei vittorie consecutive in uno stesso mondiale. Un primato che gli avrebbe fatto emulare l'impresa di Alberto Ascari.

Il primato lo ha colto invece il brasiliano che ha uguagliato, con il suo quinto successo sul circuito del principato, il grande Graham Hill. «In condizioni normali», ha ammesso Senna, «non avrei vinto. Sapevo che solo per un fatto imprevedibile avrei avuto qualche chance. E ho corso in funzione di questa».

Resta il giallo della forzata sosta ai box di

Mansell. Domenica dopo la corsa il pilota aveva detto che era stato costretto a fermarsi per un sasso incastratosi dietro un cerchione. La stessa scuderia anglo-francese, in un comunicato, aveva confermato evasivamente che Mansell «aveva avuto problemi alla ruota posteriore sinistra costringendolo al cambio delle gomme». Ma per la Williams l'inconveniente non sembra chiuso. «Abbiamo bisogno di capire attentamente ciò che è accaduto», dichiara un portavoce della scuderia. «Nel tunnel ho rischiato di urtare il guardrail», racconta Mansell, «e per questo ho avuto l'impressione di avere bucatato. Così mi sono fermato. Poi quando sono

ripartito ho visto passare Senna e ho capito che la corsa era perduta. Comunque sono contento dello stesso: è stato probabilmente il secondo posto più importante che abbia mai colto».

Un secondo posto, oltretutto, che ai fini del mondiale, non cambia la situazione di una virgola. Mansell rimane il più forte e con i suoi 56 punti sembra difficilmente attaccabile, e pronto a rifarsi tra 15 giorni a Montreal.

Anche per la Ferrari il Gp del Canada sarà una corsa tutta speciale. Dopo il podio di Alesi a Barcellona, la «rossa» ha visto vanificare a Montecarlo i progressi fatti anche per via della sfortuna. Alesi e Capelli in prova avevano dato

notevoli segnali di progresso. Poi in gara le cose sono andate diversamente. Dei due chi impreca di più alla malavita è l'italo-francese, che ha terminato la sua corsa al 13° giro: toccato da Schumacher la sua Ferrari ha proseguito ancora qualche giro prima di fermarsi definitivamente per problemi a una centralina. Meno comprensibile è invece il ritiro di Capelli. Il milanese continua a collezionare ritiri.

Intanto la vittoria di Senna sembra aver ridato improvvisamente interesse a questo mondiale. Se non altro ha interrotto la monotonia del dominio Williams. Anche se non ha risolto i problemi della Formula uno, che restano molti.



MONTECARLO: LA DELUSIONE SUL VOLTO DI NIGEL MANSELL DOPO LA MANCATA VITTORIA NEL G.P. DI MONACO. (ANSA)

FIGG. Con la conferma di Benedetto Piras

Il calcio sardo ha scelto la continuità

Non ha perso tempo a festeggiare, Rieletto presidente del Comitato regionale sardo per il prossimo quadriennio, Benedetto Piras si è messo subito al lavoro: ieri pomeriggio ha ricevuto i presidenti dei Rangers di Quartu e della Stella di Mare di Selargius per stabilire le modalità dello sparring tra le due squadre per la permanenza in Seconda categoria; oggi sarà a Nuoro dove incontrerà prima i dirigenti di Junior e Corsari, entrambe di Olbia, le due squadre che si contenderanno la promozione in Prima, e poi riceverà quelli dell'Ariete Solanas e del San Teodoro, società che si disputano l'ultimo posto disponibile in Eccellenza. Impegni inderogabili che non hanno permesso al presidente di gioire per la fiducia concessagli dalle società sarde: nelle elezioni di domenica, Piras, con 274 voti su 277, ha ottenuto un plebiscito da parlamento bulgario; il suo antagonista, il consigliere uscente Francesco Cado-ri, si è dovuto accontentare di appena 27 voti mentre una preferenza è stata ottenuta da Tonino Orrù e da Paolo Manca.

L'assenso delle società ai vertici regionali per il

lavoro svolto nell'ultimo quadriennio è stato confermato anche dall'elezione del consiglio direttivo: dell'organo uscente sono rimasti fuori soltanto il dimissionario Pacini e Cado-ri; il loro posto è stato preso da Tonino Orrù, presidente dell'Atletico Sirio (ex ex presidente del Cagliari), che ha ottenuto 225 voti, e del nuovo Paolo Manca, con 230 preferenze. Confermati l'oristanese Mario Diana (242 voti), Francesco Collu, presidente del Decimoputzu (234), il sassarese Antonio Chessa (224) e l'iglesiente Armando Murtas (220). L'altra lista di candidati si è dovuta accontentare di poche decine di voti.

Durante l'assemblea di domenica sono stati anche eletti, in qualità di revisori dei conti, Alessandro Balletto, Andrea Caracciolo e l'ex amministratore delegato del La Palma, Giorgio Orrù; supplenti Paolo Cadedo e Riccardo Sorgia. Con queste votazioni dunque, l'assemblea delle società dilettantistiche ha mostrato di aver apprezzato il lavoro svolto dalla dirigenza uscente. D'altronde, era difficile prevedere il contrario dal momento che la Sardegna ha conquistato,

negli ultimi tempi, successi imprevedibili sino a qualche anno fa: addirittura nella stagione appena conclusa, i dilettanti sardi si sono aggiudicati il titolo nazionale nel trofeo delle regioni. Un traguardo che comunque non soddisfa ancora Benedetto Piras che ha già proiettato la sua attenzione verso i tornei della prossima stagione. «Naturalmente», afferma «speriamo di confermare quel titolo. Inoltre vorremmo migliorare il terzo posto ottenuto dalla rappresentativa Under 18, giunta quest'anno al terzo posto: l'occasione è propizia dal momento che alla Sardegna è stata affidata, per la prima volta, l'organizzazione dell'intera manifestazione». Non saranno comunque queste le uniche cose delle quali Piras dovrà occuparsi. «Durante l'assemblea», afferma, «sono stati esposti problemi relativi, ad esempio, alle assicurazioni e alla tutela sanitaria, che possono essere risolti solo a livello nazionale. Nell'ambito del nostro comitato ci sarà da proseguire sulla strada già intrapresa, cercando di migliorarsi per ridurre al minimo gli errori».

Marcello Cocco

TENNIS. A Cagliari Torneo Pasquariello: nella finale Manca batte Fais

Quasi trecento iscritti, dieci giornate di gare: sotto l'egida del Circolo militare del Csa (Centri sportivi aziendali e industriali) grande successo anche per la dodicesima edizione del Memorial Domenico Pasquariello, la più importante rassegna regionale dei non classificati.

Nel singolare maschile si è imposto Roberto Manca (Tc Cagliari): in finale ha battuto Emanuele Fais (Magine Rosso), rivelazione della gara, che era riuscito a eliminare Farci (testa di serie numero 2), Desiderio, Marcia (7) e Fasoli (3).

Manca (ex C1) nei quarti ha rischiato l'eliminazione per mano di Gianni Celli (Circolo Militare) che si era portato

sul 5-2 nel terzo set, con un match point a disposizione. Manca ha poi dominato Carta in semifinale e in finale si è imposto (7-5, 7-5) su Fais.

In campo femminile per la sesta volta Sandra Deiana si è confermata ai vertici regionali: la portacolore del Circolo Militare solo in semifinale ha ceduto un set (la frazione iniziale) contro la grande promessa Giulia Demuro, quattordicenne del Margine Rosso. In finale Deiana ha battuto (6-1, 6-4) Teresa Salis del Margine Rosso.

Nel doppio maschile vittoria di Emiliano Desi ed Erik Mezzanotte (Tc Cagliari) su Fasoli-Carda: 6-6, 6-4, 6-3 il punteggio finale.

P.C.

TENNIS. A Monte Urpinu Marcello Tronci supera Lilliu nel "trofeo Bmw"

Sui campi in terra battuta di Monte Urpinu Marcello Tronci si è aggiudicato il torneo nazionale di categoria C organizzato dalla B.M.W., superando in finale Fabio Lilliu. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 50 giocatori inseriti nelle graduatorie regionali, che si sono contesi la partecipazione al Master nazionale in programma a settembre a Roccaraja (Stintino). Nei quarti è stato eliminato il grande favorito Paolo Tronci, da Stefano Casti, arrestato poi a Lilliu in semifinale.

Marcello Tronci invece ha sconfitto prima Gianluca Ladu e poi nel big match lo stesso Fabio Lilliu, sempre senza cedere set.

Anche la categoria non classificati ha pro-

mosso ai master nazionali i vincitori dei tornei di Oristano e Margine Rosso. Per il Club Italia Lorenzo Caredda del Costa di Sopra ha superato in finale Marcia (Circolo Militare), qualificandosi per le finali di Capo Rizzuto.

Nell'ambito del circuito Tennis Bowl a Margine Rosso Paolo Fasoli (Circolo Militare) ha sconfitto in finale Riccardo Farci (Assemini).

Risultati delle finali: Tc Cagliari categoria C maschile: Tronci M. - Lilliu F. 6-3, 7-5. Music Club Oristano, Club Italia non classificati: Caredda - Marcia 6-3, 6-0.

Tennis Bowl, Margine Rosso, non classificati: Fasoli-Farci 6-2, 6-3.

P.C.

TENNIS. Serie C femminile Su Planu campione per il quarto anno consecutivo

Il Tc Su Planu per il quarto anno consecutivo si è aggiudicato la fase regionale del campionato di serie C femminile, superando il Tc Cagliari A e B e la Sef Torres.

Per la prima volta una certa incertezza aveva caratterizzato la vigilia delle «final four» regionali femminili di serie C. Su Planu non sembrava in grandi condizioni di forma e il Tc Cagliari poteva contare sull'ex campionessa sarda Maria Rosaria Mastellone. Ma alla resa dei conti ancora una volta le giocatrici di casa si sono dimostrate superiori, cedendo un solo punto, nella giornata inaugurale, il singolare della Silvi contro la quotata sassarese Sgarrella.

Il titolo regionale è sta-

to conquistato dalle allieve di Maurizio Spiga contro il Tc Cagliari A nell'ultima giornata di gara, mentre in precedenza proprio la formazione di Monte Urpinu, superando al doppio di spareggio la Sef Torres, aveva aritmeticamente guadagnato l'accesso alla fase nazionale. Fra due domeniche prende il via il tabellone nazionale a eliminazione diretta.

Classifica finale regionale: Su Planu 6, Tc Cagliari A 4, Tc Cagliari B 2 e Sef Torres 0. Risultati: Tc Cagliari A - Tc Cagliari B 3-0; Su Planu - Torres 2-1; Tc Cagliari A - Sef Torres 2-1; Su Planu - Tc Cagliari B 3-0. Su Planu - Tc Cagliari A 2-0; Tc Cagliari B - Torres per rinuncia.

P.C.

2 MILIONI... Y10

a scelta:

- 1) 24 mesi a interessi zero
- 2) Contanti stesso vantaggio

AutoActive

In centro Città VIALE TRIESTE 98